

FEBBRAIO 2026

LI CHIAMÒ A SÈ

Sussidio di preghiera per le vocazioni
del Patriarcato di Venezia



Introduzione

C). Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T) - **Amen.**

C) - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T) - **E con il tuo spirito.**



TI ADORIAMO SIGNORE GESÙ CRISTO
QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL
MONDO INTERO
E TI BENEDICIAMO
PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE
HAI REDENTO IL MONDO.

(SAN FRANCESCO D'ASSISI)

Canto di esposizione:

LUCE DEL MONDO NEL BUIO DEL
CUORE
VIENI ED ILLUMINAMI
TU MIA SOLA SPERANZA DI VITA
RESTA PER SEMPRE CON ME

RIT. SONO QUI A LODARTI, QUI PER
ADORARTI
QUI PER DIRTÌ CHE TU SEI IL MIO
DIO
E SOLO TU SEI SANTO, SEI
MERAVIGLIOSO
DEGNO E GLORIOSO SEI PER ME

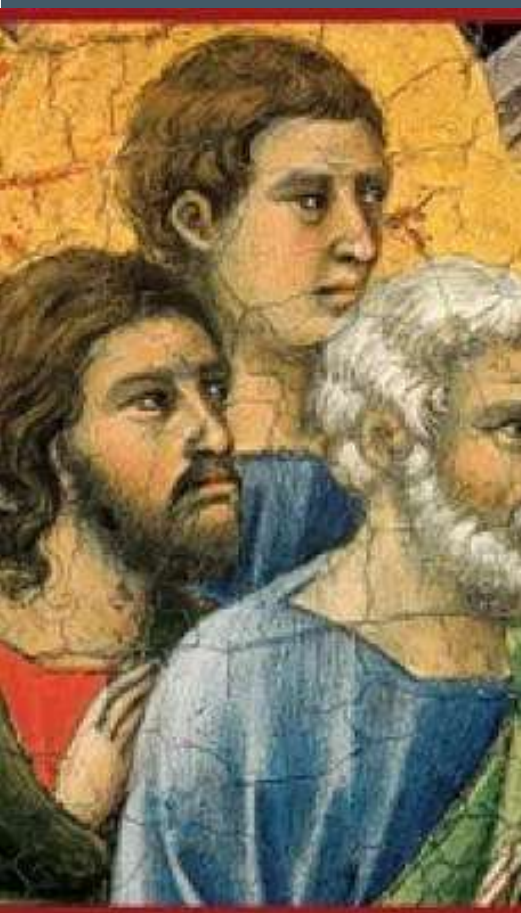
RE DELLA STORIA E RE DELLA
GLORIA
SEI SCESO IN TERRA FRA NOI
CON UMILTÀ IL TUO TRONO HAI
LASCIATO
PER DIMOSTRARCI IL TUO AMOR.
RIT

IO MAI SAPRÒ QUANTO TI COSTÒ
LÌ SULLA CROCE MORIR PER ME
IO MAI SAPRÒ QUANTO TI COSTÒ
LÌ SULLA CROCE MORIR PER ME
RIT



**"Chiamò a sé
quelli che egli
volle ed essi
andarono da lui.
Ne costituì
Dodici che
stessero
con lui."**

(Mc 3,13-19)



Ascoltiamo la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3,13-19)

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè figli del tuono; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.



«Mi colpisce sempre più di tutto il modo in cui san Marco, nel terzo capitolo del suo Vangelo, descrive la costituzione della comunità degli Apostoli: "Il Signore fece i Dodici". Egli crea qualcosa, Egli fa qualcosa, si tratta di un atto creativo. Ed Egli li fece, "perché stessero con Lui e per mandarli": devono stare con Lui, per arrivare a conoscerlo, per ascoltarlo, per lasciarsi plasmare da Lui; devono andare con Lui, essere con Lui in cammino, intorno a Lui e dietro di Lui, ma allo stesso tempo devono essere degli inviati che partono, che portano fuori ciò che hanno imparato, lo portano agli altri uomini in cammino. E tuttavia, questi aspetti paradossali vanno insieme: se essi sono veramente con Lui, allora sono sempre anche in cammino verso gli altri, allora sono in ricerca della pecorella smarrita, allora vanno lì, devono trasmettere ciò che hanno trovato, allora devono farlo conoscere, diventare inviati. E viceversa: se vogliono essere veri inviati, devono stare sempre con Lui».

(Benedetto XVI, Discorso ai seminaristi, 24 settembre 2011).



«Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato.[...]

Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante, sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male. Non vuole tenere il conto dei tuoi errori e, in ogni caso, ti aiuterà ad imparare qualcosa anche dalle tue cadute. Perché ti ama. Cerca di rimanere un momento in silenzio lasciandoti amare da Lui. Cerca di mettere a tacere tutte le voci e le grida interiori e rimani un momento nel suo abbraccio d’amore.

È un amore che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere e non tace, un amore che non umilia e non soggioga. È l’amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l’amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato.

Quando ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare. Non gli dà fastidio che tu gli esprima i tuoi dubbi, quello che lo preoccupa è che non gli parli, che tu non ti apra con sincerità al dialogo con Lui. Racconta la Bibbia che Giacobbe lottò con Dio, ma questo non lo allontanò dalla via del Signore. In realtà è Lui stesso che ci esorta: «Su, venite e discutiamo» (Is 1,18). Il suo amore è così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo. Infine, cerca l’abbraccio del tuo Padre celeste nel volto amorevole dei suoi coraggiosi testimoni sulla terra!».

Papa Francesco, *Christus Vivit*, Esortazione Apostolica.

DAVANTI AL SUO VOLTO





Ci affidiamo a Maria

GIOVANE DONNA

Giovane donna attesa dall'umanità
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Rit. Ave Maria! Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
ed il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra;
grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo. Rit

Ecco l'ancella che vive della tua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.
Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi. Rit

CONTATTI

**Seminario Patriarcale di
Venezia**

Dorsoduro 1 30123

+39 (041) 2743911

segreteria@seminariovenezia.it

